



Città di Lugano  
Amministrazione generale

Risoluzione municipale

Supporto autorità  
Piazza della Riforma 1  
6901 Lugano  
Switzerland

t. +41 58 866 70 11  
cancelleria@lugano.ch  
www.lugano.ch

E-mail  
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signor  
Cristiano Canuti

Lugano, 17 aprile 2026

## Interrogazione no. 1557 - "Fenomeno NEET, una bomba sociale a scoppio ritardato"

Onorevole Signor Canuti,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1557 del 6 febbraio 2026, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Come valuta il lodevole Municipio la situazione dei NEET nella Città di Lugano? Quanti sono i NEET presenti sul nostro territorio comunale? Quanti sono presi a carico e quanti ancora non risultano presi a carico? Fornire i dati disponibili degli ultimi 5 anni.*

Il fenomeno dei NEET si presenta come particolarmente complesso, soprattutto per la difficoltà nel reperirne dati completi e affidabili. Una parte dei giovani che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi formativi non è infatti a beneficio di misure LAPS, poiché vive ancora a carico della famiglia e non ha l'obbligo di segnalare la propria situazione alle istituzioni. Di conseguenza, una quota di questi giovani sfugge al monitoraggio dei servizi sociali.

A livello comunale è tuttavia possibile fare riferimento ai dati relativi ai giovani, fino ai 25 anni, beneficiari di misure LAPS. Nel periodo 2019–2024 (i dati del 2025 non sono ancora disponibili) si osservano le seguenti oscillazioni: nel 2019 i giovani beneficiari rappresentavano l'11.57% del totale dei casi di assistenza (1'358), nel 2020 il 12.24% (1'471), nel 2021 il 13.54% (1'772), nel 2022 il 12.88% (1'615), nel 2023 il 13.35% (1'641) e nel 2024 il 14.63% (1'709). I dati provengono dalla pubblicazione "Lugano in cifre", curato dal Servizio Statistica urbana e si riferiscono unicamente ai casi totali di assistenza. All'interno di questo gruppo, una quota significativa riguarda giovani con un livello formativo massimo corrispondente alla scuola dell'obbligo, elemento che rappresenta un fattore di vulnerabilità rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro.

Su scala cantonale, le stime indicano che i NEET rappresentano circa il 9% della popolazione giovanile, un dato analogo a quello della Regio Insubrica. Negli ultimi due anni si è osservata una tendenza al rialzo, confermata anche dagli operatori della rete attiva sul territorio, sebbene non siano ancora disponibili dati statistici ufficiali per il 2025.

In Ticino il fenomeno è monitorato da diversi anni. Dal 2021 è stato introdotto l'obbligo formativo fino ai 18 anni, accompagnato dal progetto cantonale GO95, volto a seguire i giovani fra i 15 e i 18 anni nel loro percorso formativo. Nel primo anno di attività, il progetto ha contattato 1'672 giovani, di cui 1'290 tramite comunicazione ufficiale in quanto identificati come non inseriti in percorsi formativi.



Si tratta tuttavia di numeri rilevanti che rendono complesso un monitoraggio puntuale e continuativo di tutte le situazioni individuali, così come la garanzia di un inserimento stabile e duraturo in percorsi formativi. Permane pertanto il rischio che, nel corso del tempo e delle verifiche, alcuni giovani possano sfuggire al controllo dei dispositivi di accompagnamento.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda i segnali precoci che emergono già durante la scuola dell'obbligo. Negli ultimi anni, anche in Ticino e nel Luganese, si osserva un aumento di situazioni di assenteismo scolastico significativo e di giovani che faticano a concludere il percorso della scuola media, fino al mancato conseguimento della licenza di IV media. Pur trattandosi di fenomeni difficilmente quantificabili in modo sistematico a livello comunale, le informazioni raccolte attraverso gli operatori della rete educativa e sociale indicano una tendenza in crescita, che desta preoccupazione.

Tali dinamiche rappresentano un importante indicatore di vulnerabilità precoce: il mancato completamento della scuola dell'obbligo e l'allontanamento progressivo dal contesto scolastico aumentano infatti il rischio di disinserimento dai successivi percorsi formativi e professionali, contribuendo potenzialmente all'ampliamento del fenomeno dei NEET.

Va infine sottolineato che il contesto è in rapida evoluzione: si osserva una crescente difficoltà nel raggiungere i giovani, anche a causa di una diminuzione della fiducia nelle istituzioni, che riguarda pure i servizi cantonali.

*2. Che tipo di strategia intende mettere in atto il Municipio per affrontare il tema dei NEET? Con quali strumenti e con quale servizio/i presenti nella Città di Lugano? Esiste una collaborazione con gli uffici cantonali preposti?*

La Città di Lugano, tramite la Divisione Socialità, è attivamente impegnata da diversi anni nell'affrontare il fenomeno dei NEET, partecipando a momenti formativi, di confronto e di sviluppo di strategie condivise con i partner istituzionali e del territorio.

Già nell'ambito del percorso di certificazione UNICEF "Comune amico dei bambini" (fase 2021–2022) era emersa una forte preoccupazione tra i giovani (14–18 anni) riguardo alle prospettive professionali, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla possibilità di raggiungere un'autonomia economica. In questo contesto, la Città ha partecipato, quale partner, al convegno "Giovani e mondo del lavoro", contribuendo alla riflessione sulle trasformazioni del mercato del lavoro e sulle competenze richieste in futuro.

Sul piano operativo, la strategia della Città si fonda su un approccio di prossimità, intercettazione precoce e accompagnamento individualizzato, attraverso diversi servizi:

- . lo Sportello Prossimità, recentemente inaugurato a Villa Carmine, che offre uno spazio gratuito di ascolto, orientamento e accompagnamento, e che ha già permesso di indirizzare genitori e giovani verso la rete di supporto;
- . il Servizio di prossimità, attivo direttamente sul territorio, che favorisce il contatto con i giovani e costruisce relazioni di fiducia;

- . il Servizio di Accompagnamento Sociale, che segue giovani adulti in situazione di fragilità, sia beneficiari di misure LAPS sia senza prestazioni attive.

È inoltre attiva una collaborazione con gli uffici cantonali competenti, in particolare attraverso il progetto GO95 e altre iniziative dedicate alla transizione scuola-lavoro. In quest'ottica si inserisce anche l'iniziativa cittadina "È il momento di scegliere", rivolta agli allievi di III e IV media, con l'obiettivo di sostenere una scelta formativa consapevole.

Nel complesso, la strategia della Città mira a rafforzare l'intervento precoce, a migliorare il coordinamento tra i diversi attori e a sviluppare modalità di presa a carico flessibili, in grado di rispondere alla crescente complessità delle situazioni giovanili.

Il Municipio valuta positivamente la collaborazione con enti e organizzazioni attive sul territorio nel campo dei NEET e intende proseguire e rafforzare tali sinergie.

3. *Come si posiziona il Municipio nei confronti di una collaborazione con gli enti, programmi non profit che già operano e hanno competenze specifiche sul tema di NEET? Intende in futuro rafforzare la collaborazione con questi enti? Se sì, in che modo e con quali strumenti?*

La Città sostiene e collabora con diversi progetti che hanno dimostrato efficacia nell'accompagnamento dei giovani. Dal 2022, ad esempio, sostiene "Spazio esplorativo" dell'Associazione L'Ora, progetto non istituzionalizzato, ma finanziato con fondi pubblici, che ha ottenuto risultati significativi: circa il 75% dei giovani coinvolti ha portato a termine con successo un percorso di reinserimento formativo o professionale.

È stato inoltre recentemente attivato il progetto "Secondo piano", promosso dalla Fondazione Il Gabbiano, rivolto a giovani tra i 15 e i 20 anni, che offre interventi di accompagnamento socio-professionale e psico-educativo.

La Città collabora anche con iniziative di mentoring, quali Rock Your Life, che favorisce l'inserimento socio-professionale attraverso relazioni individuali tra giovani e mentori, e con Pro Juventute, che oltre a programmi di mentoring offre da anni percorsi di recupero della licenza di scuola media per giovani che non l'hanno conseguita.

La Divisione Socialità partecipa inoltre al Tavolo Check Your Chance Ticino, rete collaborativa che riunisce diversi attori (tra cui Pro Juventute, Fondazione IPT/Jeunes@Work, SOS Ticino, LIFT, YES e Rock Your Life!) con l'obiettivo di coordinare gli interventi e migliorare l'efficacia delle azioni rivolte ai giovani.

Nel complesso, Lugano ha attivato una rete articolata di interventi, in particolare efficace per i giovani minorenni. Rimane tuttavia più complesso intercettare la fascia dei giovani adulti NEET, che tende maggiormente a sfuggire ai dispositivi esistenti e per la quale risulta necessario continuare a sviluppare modalità di intervento mirate.

4. *Come valuta il Municipio l'impatto finanziario che i NEET rischiano di avere sui conti della Città e sui costi sociali? Ci sono delle stime in merito? Il Municipio considera positivamente un intervento precoce su questi casi per evitare un radicamento delle problematiche anche in età adulta di queste persone?*

Non sono attualmente disponibili stime precise sull'impatto finanziario che il fenomeno dei NEET potrebbe avere sui conti della Città e sui costi sociali.

Il Municipio riconosce tuttavia l'importanza di un intervento precoce, al fine di prevenire il radicamento di situazioni di disagio anche in età adulta, con conseguenze potenzialmente più onerose sotto il profilo sociale ed economico. Un mancato inserimento nei percorsi formativi e professionali può infatti tradursi, nel medio-lungo periodo, in una maggiore dipendenza dalle prestazioni sociali, in difficoltà occupazionali persistenti e in un aumento dei costi indiretti per la collettività.

In quest'ottica, la Città adotta un approccio preventivo e integrato, operando in stretta sinergia con enti e associazioni attivi sul territorio. I servizi comunali – in particolare il Servizio di prossimità, lo Sportello Prossimità e il Servizio di Accompagnamento Sociale – svolgono un ruolo fondamentale di monitoraggio, intercettazione precoce, accompagnamento e orientamento. A ciò si aggiunge il sostegno finanziario a progetti promossi da associazioni impegnate nel contrasto al disagio giovanile, con l'obiettivo di rafforzare la rete di intervento e aumentare l'efficacia delle azioni di prevenzione.

Si evidenzia infine come, anche alla luce delle prospettive demografiche e della crescente necessità di manodopera qualificata, il rischio che una parte dei giovani resti esclusa dai percorsi formativi e professionali rappresenti non solo una criticità sociale, ma anche una perdita di potenziale per il territorio.

Voglia gradire, Onorevole Signor Canuti, l'espressione dei nostri migliori saluti.

#### Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Fofetti



Il Segretario comunale

Robert Bregy

Copia per conoscenza:  
Consiglio Comunale  
Municipio  
Socialità  
Amministrazione generale - Cancelleria - Statistica